

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

QUESTIONI FERROVIARIE

Desiderosi che le questioni ferroviarie di cui tuttodì si occupano i giornali delle provincie venete abbiano il massimo sviluppo, noi riprendiamo la parola, persuasi che un tale argomento non sia mai abbastanza discusso. Certamente noi non ci occuperemo delle insinuazioni di alcuni giornali i quali pare tendano a scombiare piuttosto che a chiarire le questioni, e mostrano così di nulla comprendere; nè ci schiereremo tra quei fortunatamente rari periodici, che obbedendo a simpatie od antipatie personali, od a spirito di partito vero o simulato, non hanno che accuse e contumelie all'indirizzo dei più onesti cittadini; ma ispirandoci, come sempre alle questioni di principi, ed a quella pratica d'affari, senza la quale non si arriva allo scopo, noi prenderemo ad esame le varie questioni che tuttodì si agitano col mezzo del giornalismo per arrivare alle più logiche conclusioni, nella speranza che anche le menti più illuminate, abbiano a trovarvi in esse qualche pratica idea.

Non v'ha dubbio che uno degli scopi a cui devono tendere le provincie nello stabilire le linee ferroviarie, è quello che il loro tracciato oltrechè soddisfare agli interessi locali, armonizzino anche con gli interessi generali. Ma se questo deve essere un principio non discutibile, è altresì una necessità che le grandi linee ferroviarie chiamate col nome di grandi arterie, rispondendo alla principale qualità che devono avere, cioè alla maggiore brevità, pure non possano non tener calcolo di que' centri, dai quali potrebbero raccogliere e porre a profitto il movimento commerciale ed industriale con leggere deviazioni. Senza andare a cercare lon-

tani esempi, basterà gettare lo sguardo al percorso delle linee che ci conducono al mezzogiorno d'Italia, ed a quella della linea lombarda, per stabilire come tale principio sia stato osservato forse in troppa larga misura anche da quella colossale Società qual'è l'Alta Italia. Ammessa tale verità, sancita dai fatti, a noi riesce incomprensibile, come la stampa siasi fatta con tanto entusiasmo fautrice d'un progetto di due grandi linee ferroviarie le quali trascurano tutte le città del Veneto, non mirando che al punto di partenza ed a quello d'arrivo. Noi siamo persuasissimi che il linguaggio della stampa, specialmente di quella della capitale del Veneto trovi le sue ispirazioni in profonde convinzioni, ma crediamo di non azzardare dicendo che le idee degli stessi promotori delle linee non possono esser tanto tenaci quanto quelle dei giornali in cui trovano appoggio, ed è ciò naturalissimo per la diversità che passa tra un giornalista ed un uomo d'affari, per il quale è errore massimo la cocciutaggine specialmente quando alle sue imprese si attraversano ostacoli da non potersi vincere se non con transazioni.

Tali considerazioni e pensieri nostri, condivisi da molti nostri amici delle provincie venete, e da non poche notabilità della stessa Venezia, renderanno senza dubbio meno pericolosa la gagliardità con cui quasi all'unisono i giornali di Venezia propugnano le grandi linee rette; propaganda a cui fa eco qualche giornale di provincia; se non che questi credendo di rafforzare l'argomento, scendono al disprezzo dei progetti locali, tentando invenerire una questione, la quale per essere prontamente e felicemente sciolta ha d'uopo d'essere discussa freddamente e spassionatamente. È in questo stato d'animo che noi abbiamo sempre

trattato tale argomento, ed è con tutta la calma che sempre continueremo a trattarlo, pronti, ove ci si dimostri con sodi ragionamenti che siamo caduti in errore, a farne ammenda, e ad unirvi ai nostri avversarii, per farne con essa causa comune, nell'intento di far succedere l'azione alle polemiche.

Certamente che nelle nostre vedute sta quella principalmente che la città nostra e la nostra provincia abbiano a ritrarre il massimo possibile vantaggio dal risveglio della questione ferroviaria, e dai sacrifici a cui Comune e Provincia sono disposti, ma ciò non induce la necessità che dobbiamo a priori bandire ogni accordo, e che non dobbiamo anzi dichiararci disposti ad ogni possibile transazione con le provincie contermini e con quelle Società, che seriamente costituite, mostrano di entrare nelle nostre vedute, e di favorire con offerte di costruzione a favorevoli condizioni l'esecuzione della rete ferroviaria, la quale collegando tra di loro gl'interessi di tutta la provincia, li allacci poi nel miglior modo agli interessi generali.

Egli è in appoggio a queste massime che noi siamo persuasi, come tra i progetti appena appena designati dalla nostra ed altre rappresentanze provinciali, e quelli della grande società austro-italiana, che a Levico sancì i patti col Comitato promotore internazionale, sia possibilissimo un accordo, mentre le linee nostre non turbano che lievemente il concetto generale delle grandi linee, ed anzi ne aiutano immensamente lo sviluppo, risparmiando a quella Società ragguardevoli spese.

E qui ci sia permessa una digressione. — Ognuno che ami il suo paese, deve con vera gioia salutare ogni nuova società che sorge, quando mostra di essere solidamente costituita —

e se l'Italia abbia compreso il benefico influsso dell'associazione, lo prova l'incoraggiamento che ad esso ha dato per il corso di 12 anni, cosicché tale spirito potè tradursi in realtà con un movimento progressivo ascendente in proporzioni così grandi, che forse nessun altro paese d'Europa ricorda l'eguale — e mentre troviamo nei giornali i più autorevoli di qualche anno addietro, continui eccitamenti agli Italiani di unire i loro capitali allo scopo di formare società, riscontriamo in questi ultimi tempi assennati consigli di prudenza per trattenerli nella loro rapida corsa. — Tale fatto dimostra ad evidenza come una cieca fiducia sia subentrata a quel periodo di esitanza durante il quale l'Italia si formò e si completò; ed abbiamo rilevato tale circostanza non tanto nei riguardi interni del nostro paese, quanto per constatare che la fiducia ci veniva anche dall'estero, poichè nella costituzione di molte tra le nostre più grandi società gli Italiani compresero esser necessario fare larga parte ai capitali esteri, e questi alla lor volta non fecero difetto, ed i più grandi capitalisti mostrarono le loro ottime disposizioni a fare alleanza con i finanziari del nostro paese.

Chiunque abbia con qualche attenzione seguito il movimento economico del nuovo Regno è costretto a confessare che se la riluttanza dei capitali a venire in soccorso all'industria, fu superata, n'ebbero bensì gran parte la serietà politica ed il progrediente assetto del paese, ma vi contribuirono eziandio i continui appelli della stampa più accreditata, il concorso di capitali esteri, ed i guadagni che si presentavano sicuri. — Fu questa felicissima combinazione che diede agio agli Italiani di camminare rapidamente, di-

remmo quasi di lanciarsi a volo nella via del progresso. — Non mancarono periodi di esitanza, ma sino ad ora almeno ogni crisi fu felicemente superata, e giova sperare che l'avvenire non ci fallirà, tanto più, che se l'Italia ha fatto molto cammino, moltissimo gliene resta a fare, per svincolarsi dalla soggezione all'industria straniera, e per stringere tra le stesse provincie italiane, que' rapporti che facilitano lo scambio de' prodotti e conseguentemente lo sviluppo sia delle locali industrie come dell'agricoltura. A questo scopo, mezzo principalissimo sono le ferrovie, nelle quali se l'Italia è ancora alla coda dei molti Stati d'Europa, la regione veneta sta quasi ultima nell'Italia stessa, e trovasi quindi sfortunatamente in fatto di ferrovie poverissima tra le più povere regioni. — Ora sembra che sia giunto il periodo di dar fuoco alla miccia, nè saremo noi che tenteremo di rallentare il moto e di arrestarne il progresso, opera che sarebbe micidiale, poichè ne sentirebbero danno i molti interessi che si stanno collegando tra capitalisti e commercianti in vista precisamente della prossima probabile costruzione delle linee progettate. (Continua)

NOSTRA CORRISPONDEZA

Roma, 5 settembre.

Avremo dunque una questione di mine.... se l'avremo. N'aveva inteso parlare anch'io; ma per quanto le persone che me ne fecero motto appartengano alla classe elettissima dei bene informati, presi la cosa come si prendono gli spiccioli dal garzon del caffè, e intascai senza contare. Nel caso attuale è probabile che io abbia intascato qualche cenno da mezza lira apocrifo.

APPENDICE

Malattie nel frumento

Nel Giornale di Medicina Veterinaria Pratica, edito a Torino, troviamo il seguente brano sulla ruggine del frumento, che produce conseguenze così tristi su questo prezioso raccolto:

«La paglia di frumento invasa dal giallume e dalla ruggine riesce nociva alla salute degli erbivori e perciò dovrebbe essere eliminata dall'alimentazione di quelli. Siccome però la riesce quasi impossibil cosa astenersi dall'uso della paglia, così in quest'anno avremo lo sviluppo di molte malattie più o meno micidiali che non saranno dovute ad altro che all'uso di paglie rugginose.

«Nel Veronese abbiamo osservato in una stalla in cui le bovine, luoi e vacche, avevano mangiato della paglia molto rugginosa perchè le piogge frequenti avevano fatto sviluppare fra di

esse molte erbe avventizie, e perciò riescivano gradite a questi animali, parecchi di questi caddero ammalati con tutti gli indizii di un vero atossicamento, cioè dolori intestinali, diarrea, scolo di mucosità in grande abbondanza bocca calda, urente; due o tre di queste bovine perirono in due o tre giorni le altre vennero salvate con purganti, decozioni acidulate, oppiacee, e con soluzione di acido fenico, grammi 40 in un litro d'acqua. In altra stalla osservammo pure gli stessi fenomeni e per soprappiù la malattia era accompagnata da oftalmia esterna, corneite, per cui l'occhio era completamente bianco; lo stesso metodo di cura venne pure applicato con successo.

«Nel Monferrato abbiamo veduto un cavallo presentare prima una colica, la quale venne vinta coll'uso degli antispasmodici e col metodo generalmente impiegato nelle indigestioni semplici; tre o quattro giorni dopo però l'animale era mesto, col pelo ruffuffato, coi fianchi contratti, dalla bocca colava

una quantità di bava filamentosa, mista a sostanze alimentari, dalle narici colava pure una quantità di muco bianchiccio, il polso era piccolo, le mucose leggermente inietate, la deglutizione impossibil, grandissima sensibilità alla regione faringea. Questo cavallo aveva mangiato una quantità di paglia rugginosa. Ciò che pare avesse determinato una violenta irritazione al ventricolo, all'esofago ed alla faringe, da occasionare la difficoltà, anzi l'impossibilità alla deglutizione delle sostanze tanto solide che liquide, e per cui ne dovette perire.

«Press'a poco la stessa cosa abbiamo osservato in alcune bovine nelle quali però l'ingestione di questa paglia aveva determinato una irritazione gastro intestinale accompagnata da enterorragia da ematuria, e che venne trattata cogli antispasmodici, coi minorativi, le decozioni di lin seme, i clisteri emollienti, ecc. ecc.

«Questi fatti proverebbero che la paglia infetta dalla ctriplogama in di-

scorso determina irritazioni al tubo gastro-enterico alla foggia dei veleni acri, e perciò dovrebbe possibilmente venir eliminata dall'alimentazione degli erbivori domestici.»

È da deplorarsi però che non si sia ancor trovato un correttivo col quale distruggere l'azione atossificante della paglia rugginosa. L'eliminarla addirittura dalla alimentazione del bestiame, siccome prescrive il suddato giornale metterebbe tal fiata il coltivatore nella dura condizione di non avere foraggio pe' suoi bovini, specialmente nel verno: secondo me sarebbe forse miglior partito il mescolare nel prato stesso, la detta paglia col fieno, prima di collocare quest'ultimo nel fenile, e spargere quindi sul miscuglio (man mano che lo si stratifica) del sale agrario pestato grossolanamente. Con questa preparazione la paglia è più facilmente digerita dall'animale, le cui forze digestive s'accrescono per l'uso del sale. Senza aver la pretesa di aver trovato un preservativo contro i danni

della paglia rugginosa, credo però che il detto miscuglio sia raccomandabile e che varrà se non altro, a scemare l'azione maligna delle paglie guaste.

Mi preme infine di insistere sull'uso del sale (1) la di cui importanza grande nell'economia animale venne sì bene dimostrata da Boussingault e da Malaguti, — (Anno 1869 di questo giornale, p. 325, volume 1).

Sarà bene che di queste considerazioni del giornale torinese anche gli agricoltori della nostra provincia facciano tesoro; e intanto sappiamo che il signor Sindaco di Bovolenta, con una sollecitudine di cui va lodato, se ne prevalse per diramare a suoi amministrati analogo e opportuna circolare.

(1) Il valente veterinario cav. Menzoni crede che la dose di sale necessaria per ogni bue e per ogni vacca, sia da 80 a 100 grammi al giorno: da 60 a 80 per ogni cavallo; da 25 a 30 per le giovani bestie e da 8 a 10 grammi per le pecore ed i maiali.

Sbagliò, ma però a credere che la Francia voglia umiliarsi al punto da tener pronte le mine per farci saltare appena messo piede sul suo territorio caso mai dovessimo andarci in atto poco fraterno. Il pensiero d'una invasione è lei che la coltiva, non noi e alla fin fine converrete che anche volendo farla tanto grossa, una galleria che può diventare una campana pneumatica, e farvi morire come un pas-sarotto esposto all'esperimento, non è la strada migliore.

La Riforma di ieri sera accogliendo la notizia delle camere da mina, propone che la galleria sia neutralizzata; gli è quanto si voleva fare anche pel Canale di Suez, ma senza frutto, è quanto si dovrebbe fare per tutte le comunicazioni internazionali. Delle miserie la guerra ne porta abbastanza, e una di meno sarebbe una fortuna.

Un giornale m'apprende che la questione delle otto mine, sia già entrata nella sfera delle comunicazioni diplomatiche. Io però a crederci, e se ci credessi, crederci pure che la cosa finirà in bene. E' dirà che oggi la nostra Borsa avea l'aria di esserne in apprensione, cosa che rallentò li per li ogni transazione. Ci sarebbe quasi da dubitare che le famose mine siano l'opera di qualche borsiere che gioca al ribasso!

Io per conto mio lascio da banda le mine, e porgo orecchio più volentieri all'*Avenir National* che predica al sig. Thiers l'immediato richiamo dalle acque di Civitavecchia dell'*Ore-nogué*, un povero legno che per stare lì a far da protesta contro l'invasione di Roma, non ha salvato il papa e ha perduto, in due anni, venti marinai del suo equipaggio. In compenso per altro, ha poco meno che suscitato una questione diplomatica in favore dei Padri Ignorantelli, catechisti e confessori dei mezzi di bordo.

Comincia il ritorno dei ministri: noto fra essi quelli dei lavori pubblici e degli esteri: Sella è aspettato fra un paio di giorni, e la stagione morta sarà terminata.

Elezioni di Napoli

Chi abbia tenuto dietro a tutto il lavoro preparatorio fattosi dalla stampa napoletana per le elezioni, avrà certamente provato un sentimento di disgusto per le gare personali, che prevalevano al pubblico interesse, spiando il cammino a quel partito, sulla cui vittoria oggi si piange a lacrime di cocodrillo.

Il frazionamento del partito liberale della grande città può dare molti punti a quello dei partiti politici spagnuoli, fra i quali si esige uno sforzo di attenzione per potersi raccapezzare. Agli unionisti, ai progressisti, ai radicali, ai repubblicani, ai moppensteristi, ai carlisti, agli alfonsisti ecc. della penisola iberica, in Napoli fanno riscontro, quasi a strascico lasciatovi dalla dominazione spagnuola, i Sandonatisti, i Nicoteriani, i clericali, i terziari, i moderati, gli unitari, i democratici.

Bel modo invero per combattere un partito che malgrado contrarie apparenze camminava compatto e disciplinato, come quello dei clericali!

Ora, che a quanto sembra, l'urna ha risposto in favore di questi ultimi, è almeno altrettanto compassionevole lo spettacolo di quelle frazioni soccombenti, che si gettano l'una sull'altra la colpa di un risultato a cui tutte hanno contribuito; e forse in maggior dose quelle che innalzano le più alte querimonie.

Lo spirito dissolvante del partito li-

berale di Napoli non è di fresca data: noi che siamo vissuti a lungo in quella città, d'altronde si cara, ne abbiamo con dolore ravvisato i sintomi fino dai primi giorni della sua liberazione dal dominio borbonico, allorché apostoli troppo ascoltati cominciarono a minare le riputazioni migliori, sollevando a galla nullità procaccianti e versipelli.

Il *Piccolo* con queste parole, dà cui trapela tutto il suo rammarico, dipinge la presente condizione del partito liberale napoletano:

«V'è qualcosa che, se non cessa, può darci vergogna maggiore che la impreveduta maggioranza relativa dei clericali: la discordia nostra.

I clericali hanno vinto in parte, perché, imboscati, si precipitarono compatti a capo giù contro di noi impreparati e divisi. E quell'arte che getterà la città di Napoli sul letto di tortura pare non possa essere appresa dai liberali.»

Ancora speriamo che lo spoglio definitivo dei voti renda meno piena la vittoria dei clericali, e ne attendiamo con ansia l'annuncio dal telegrafo.

Le mine del Frejus

Il *Monitore delle Strade Ferrate*, del 4 corrente, dà le seguenti spiegazioni circa la collocazione di mine allo sbocco francese del tunnel del Frejus:

La notizia relativa all'apparecchio di alcune opere di fortificazione militare all'imboccatura della galleria del Frejus dal lato della Francia, per quanto possa giustamente urtare le suscettività nazionali al vedere minacciata di distruzione quell'opera gigantesca di cui l'Italia va a ragione superba, vuol però essere considerata senza prevenzione, secondo la realtà delle circostanze.

Sino da quando s'è fatto il collaudo dei lavori e la consegna al Governo francese di tutte le costruzioni, locali, stabilimenti e derivazioni d'acqua situati sul suo territorio, compresa la parte della galleria ad esso spettante a termini delle Convenzioni, era intenzione di quel Governo di stabilire una batteria sulla montagna prospiciente l'imbocco nord della galleria medesima nonché delle mine ed altre opere credute necessarie per il caso di guerra. Ed ora appunto non si tratta che di dare esecuzione a tale divisamento.

Sappiamo poi che la Società dell'Alta Italia, avvertita delle disposizioni del Governo francese, ha mandato sopra luogo i suoi delegati per prendere gli opportuni concerti, affinché i lavori possano essere eseguiti senza recare danno alla galleria né impedirvi in alcun modo il pubblico servizio, il quale, durante quei lavori, verrà limitato ad un solo binario.

Del resto noi non intendiamo con ciò di approvare menomamente le disposizioni del Governo francese, le quali ci sembrano anzi intempestive negli attuali momenti di pace, ed affatto sconvenienti verso un'opera monumentale, che dovrebbe in ogni eventualità venire rispettata. Dobbiamo però osservare non essere per sé stessa cosa che importi alcuna preoccupazione particolare: mentre noi potremmo fare altrettanto sul nostro versante, valendoci in ogni caso di altri mezzi di difesa meno dispendiosi e più efficaci.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — L'on. Visconti-Venosta ministro degli affari esteri, e l'onorevole De Vincenzi ministro dei lavori pubblici sono ritornati oggi (5) a Roma. (Opinione).

— Ieri sera un numero grandissimo di amici era alla stazione ad accompagnare il comm. Bertù, che partiva per Modena ad occupare nuovamente la carica di consigliere delegato di quella Prefettura. Idem.

MILANO, 6. — S. A. R. la principessa Margherita, reduce da Ostenda in com-

pagnia del principino di Napoli, giungeva ieri sera, coll'ultima corsa (di Como, nella nostra città, e venne ricevuta dalle autorità cittadine e governative.

Il soggiorno in Germania e la cura fatta in Ostenda hanno giovato assai all'augusta principessa, la cui salute nulla lascia ora a desiderare. (Persev.)

— Leggesi nello stesso giornale:

Fatte nuove ricerche nell'abitazione del Paganini, vennero trovate diverse altre migliaia di lire che mancavano alla somma di mezzo milione da esso sottratta negli uffici della posta. E siccome alla totale cifra mancavano ancora poche centinaia di lire, spese o disperse, così ci fu assicurato che la famiglia di quel disgraziato si è affrettata a versarle nelle casse erariali, e così lo Stato è pienamente soddisfatto d'ogni suo avere.

NAPOLI, 4. — Leggesi nell'*Unità Nazionale*:

La Sezione degli Internazionalisti di Napoli aveva, come annunziammo alcun tempo fa, aperto delle scuole. L'autorità di P. S. d'accordo con quella scolastica ordinò la chiusura di quelle scuole.

Ora la medesima sezione ha creduto di dare una maggior diffusione alle sue idee, pubblicando un *bollettino dei lavoratori*, senza tener conto delle prescrizioni della legge sulla stampa. L'autorità giudiziaria ha quindi ordinato il sequestro di siffatto foglietto anonimo.

VENEZIA, 6. — È tra noi la illustre dama de Planat, in casa della quale visse e morì a Parigi Daniele Manin.

Trovati da qualche giorno in Venezia anche la celebre tragica Adelaide Ristori. (Tempo).

— Ieri sera è giunto il nuovo prefetto comm. Mayr. Il proclama da lui pubblicato, assumendo l'ufficio della prefettura, fece buonissima impressione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Si legge nella *Patrie*: Il numero delle ammissioni alla Scuola militare di Saint-Cyr sarà quest'anno di 350 a 400, il che costituisce un aumento considerevole sulle cifre abituali. È noto che il numero degli allievi ricevuto alla Scuola politecnica è stato raddoppiato.

— Il *Times* dice che il quinto mezzo miliardo è stato pagato ai prussiani in tratte sull'Inghilterra. Il *Times* spera che il mercato finanziario di Londra non abbia a soffrire da questa operazione. L'*Economist* esprime alcuni dubbi e timori in proposito.

GERMANIA, 2. — Si ha da Berlino: In occasione della festa per l'anniversario di Sedan, tutta la città è imbandierata: le strade sono animatissime; i ginnasii e le scuole celebrano solennità particolari con discorsi e canti.

In quasi tutte le chiese ebbe luogo un solenne ufficio divino. La maggior parte dei teatri dà rappresentazioni di drammi patriottici.

SPAGNA, 2. — Il corrispondente madrilenò del *Times* afferma, che, immediatamente al riaprirsi delle Cortes, (15 settembre) il ministro delle finanze, Ruiz Gomez, presenterà delle misure efficaci per coimare il deficit ed aumentare le entrate.

ATTI UFFICIALI

2 settembre
R. decreto 11 agosto del seguente tenore:

Articolo unico. È sospesa fino al 31 dicembre 1872 la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette a favore dei contribuenti compresi:

A. In provincia di Ferrara, nei comuni di Capparò, di Codigoro e di Mesola; nel comune di Ferrara, limitatamente ai territori censuari di Boara, Francolino e Baura e nel comune di Migliaro limitatamente al territorio censuario di Cornacervina;

B. In provincia di Pavia nel comune di San Martino Siccomario.

R. decreto 11 agosto che modifica il

Consiglio d'amministrazione degli ospedali dipartimentali marittimi.

R. decreto 11 agosto che fissa gli stipendi degli ufficiali del corpo sanitario militare marittimo.

Disposizioni nel personale giudiziario. Il seguente decreto del ministro dell'interno:

Art. 1. Il decreto ministeriale 5 luglio prossimo passato, col quale venne vietata la introduzione, nel territorio del regno, degli animali bovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal litorale dell'Albania, è esteso agli animali ovini e in generale a tutti i ruminanti.

Art. 2. Le pelli secche, le corna, le unghie, le ossa e la lana di detti animali subiranno, prima di essere consegnate in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1863, n.º 80-8893, della cessata Direzione generale di sanità marittima del regno.

Dato a Roma, li 23 agosto 1872.

«Pel ministro, CAVALLINI.»

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Istituto Coletti (Camerini). — Stamane ha preso il suo primo inizio l'Istituto Camerini diretto dall'ab. cav. Coletti, e ormai vi furono accolti alcuni dei ragazzi della città, precedentemente designati.

In questa circostanza il Direttore fece venire da Venezia un certo numero di ragazzi, che fanno parte dell'Istituto analogo ivi fondato, acciocchè per la pratica già da essi acquistata nei vari mestieri, contribuiscono a facilitarne l'avviamento anche nell'Istituto di qui. Giunti col convoglio delle ore 9 ant. furono ricevuti alla stazione dai ragazzi dell'Istituto padovano, quindi scortati tutti assieme dal Segretario dell'abate Coletti, si diressero allo stabilimento degli Scalzi, attraversando le contrade a suon di tromba.

Ci riserviamo di parlare di questa nuova istituzione, quando sarà formalmente sistemata, e dopo averne visitato il locale.

Istituto Brambilla. — Per quanto la ristrettezza del tempo ce lo permise oggi abbiamo assistito alla distribuzione dei premi e ad alcuni saggi di declamazione e di musica in questo Istituto privato femminile, che da solo un anno fu aperto a S. Sofia.

La direttrice e maestra signorina Carlotta Brambilla è una delle più distinte allieve della nostra Scuola Magistrale: e i risultati ottenuti dalle fanciulle affidate alla sua cura sono la miglior prova di quanto abbia ella medesima posto a profitto la buona istruzione a sua volta impartitale.

Coadiuvata dalla sig.^a Antonia Leonzi per la parte che riguarda i lavori femminili, e dalla signora Nerizzi per la musica, tutte tre insieme concorrono a fare dell'Istituto Brambilla un luogo ben da raccomandarsi alle famiglie per affidarvi le loro fanciulle.

L'istruzione divisa in quattro classi conduce l'allieva dai primi elementi fino al punto di passare a cognizioni alquanto superiori.

Il saggio dato quest'anno promette all'Istituto Brambilla un avvenire lusinghiero.

Fiori di Ungua. — Scrupoli del solito purista! Egli ci segnala una fabbrica di *lingeria nazionale* in Piazzetta Pedrocchi. Come al solito non vuole persuadersi che si tratta di biancheria, e che i furti di *lingeria* vestono un carattere ufficiale perchè sono ammessi anche nei *Bullettini della Questura*.

Ufficiale finchè volete, dice il purista, ma nazionale no! Cancellino il nazionale e la chiamino *lingeria*, ma noi di nazionale non riconosciamo che la biancheria. — La fabbrica in Piazzetta Pedrocchi è avvertita. Ci dispiace perchè le sue tabelle sono belline ed è un peccato guastarle, ma tolte le brutture di lingua conveniamo anche noi che sa-

rebbero migliori. Del resto in quelle tabelle c'è ben altro di forastiero! Basta: ecco accontentato il purista!

Maltrattamento d'animali. —

L'altra sera in sulle dieci tornando dal Prato ci siamo imbattuti in un vetturale il quale picchiava con una tempesta di frustate il suo magro ed affaticato ronzino. La povera bestia (che dopo una giornata di lavoro non s'aspettava quella razione tirava a correre a sua posta, e l'altro giù picchiate a furia che non finivano più. Che quel vetturale fosse ubriaco o no, noi non staremo ad indagarlo, ma nel primo caso ognun vede a quale pericolo s'esporrebbero i forastieri, e nel secondo caso: è quello il modo di rimediare al fare già anche troppo bruttate di molti dei nostri vetturali, il tollerare simili strapazzi? Tale contravvenzione a quella pietà che meritano anche le bestie, specie se compagne, per dire così, e profittevoli a chi le maltratta, e che urla ogni senso delicato è contemplata dall'articolo 676 del codice penale, è contemplata, crediamo anche, dal regolamento municipale. Ma pur troppo le leggi son... ma non ci sono le guardie di questura sufficienti: vecchia canzone! Ma quelle che ci sono se caso mai s'imbattono in cotali fatti, li denunciano senza pietà. Che s'abbia a dire che il secolo in cui Darwin ha preteso di tirar fuori i nostri titoli legittimi alla derivazione dalle bestie, la sorte dei nostri progenitori debba essere resa peggiore che mai! E se a Padova non c'è ancora, come a Firenze, una società contro il maltrattamento delle bestie, credo che ci resti abbastanza di civiltà per condannare simili fatti riprovevoli, e desiderare che vengano puniti.

Fiera. — Oggi la fiera del bestiame bovino fu assai animata: si chiusero molte contrattazioni.

Caffè Vittoria. — Questa sera dalle ore 7 1/2 alle 10 concerto musicale.

Programma dei pezzi che la musica del 27º reggimento fanteria eseguirà domani 8 settemb. in Piazza V.E. dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pomerid.

1. Marcia, - Fedeli.
2. Scena ed Aria, Marco Visconti - Petrella.
3. Polka, - Raja.
4. Duetto, La Contessa d'Amalfi - Petrella.
5. Mazurka, - Giorza.
6. Fantasia per clarino, I Puritani - Bassi.
7. Valzer, Aure di Primavera - Sartori.
8. Marcia, - Canti.

Il maestro PIETRO BRESCIANI, ieri ancora pieno di vita, da inesorabile e quasi repentina morte in questa notte ci fu tolto. Sotto l'angosciosa impressione di simil dolore, io, che fui cotanto dalla sua leale amicizia, dalla sua preziosissima simpatia sempre onorato; io che forse più di molti altri potei apprezzarlo come dotto armonista ed insigne compositore, come zelante disinteressatissimo precettore, come sincero amico, come caldo ed entusiasta amatore della grande arte musicale italiana e della patria nostra; io, riserbandomi, ove altri, meno inetto di me, non lo faccia, a tracciare più calmo qualche linea su lui, sul suo genio, sulle molte e svariate opere sue, per adesso mi restringo a dare alla mia città, ai moltissimi suoi amici, discepoli ed ammiratori la tristissima novella.

Mio caro, mio povero Maestro, e chi detto mi avrebbe mai già due giorni ch'era l'ultima volta ch'io ti parlavo, e che non avrei più stretta quaggiù la tua destra? — E l'ottima tua Amalia, la fedele compagna che teco in amorosa armonia si felice condivise tanti anni della tua esistenza...? — Oh! la mente non regge a pensieri si funesti! E tu, tu, anima nobile, e altrettanto modesta, dall'eterna dimora mi conforti ancor d'un gentile tuo sorriso, e se non può la penna descriver ciò che vorrebbe il cuore, accetta almeno questo supremo saluto ch'io ti porgo piangendo.

L. FARINA.

Rissa con ferimento. — Ieri sera due vetturali dopo avere rissato fra loro per motivi di mestiere vennero alle mani, ed uno rimase ferito gravemente alla testa con arma da taglio.

Arresti. — Continuasi ad arrestare persone pregiudicate con grande vantaggio della tranquillità pubblica.

Errore. — Nella seconda colonna della Cronaca cittadina di ieri righe 9-10, leggasi contestate in luogo di catalata.

Corse a Vicenza. — Domani, 8, avranno luogo le corse dei fantini, e gentlemen riders: la direzione promette pel giorno 10 una corsa di Parigi, qualora se ne presentino ad iscriversi un numero discreto: diversamente gli spettacoli delle corse finiscono con quelle di domani.

Ferrovie. — La Presidenza del Comitato promotore per le ferrovie ha trasmesso ai Podestà e Sindaci rispettivi di Trento, Trieste e Venezia i patii contrattuali di Vienna 19 luglio e di Levico 8 agosto per le linee in progetto, invitandoli ad attivare le pratiche necessarie verso gli altri Comuni interessati, a fine di costituire il fondo perduto di tre milioni di fiorini, e di assumere la spesa d'italiane L. 60,000 per gli studi complementari che vanno a farsi e ogni altra cosa che vi ha attinenza; ritenuto che questa spesa sarà ad affare maturato, imputata nei rispettivi quoti assunti, od altrimenti servirà di materiale preparato per ulteriori trattative.

Sentiamo poi che l'Union Bank di Vienna offre ai Comuni interessati lungo le linee, di fornir loro i capitali necessari a costituire il richiesto fondo perduto. (Gazzetta di Venezia).

Una croce. — Leggesi nel Fanfulla: «Il principe Umberto, l'altro giorno, visitando l'accampamento del 5° reggimento bersaglieri, si fermò davanti ad un giovane soldato, sull'uniforme del quale spiccava la croce della Legion d'onore.

Il principe meravigliato, domandò al bersagliere da chi avesse avuta quella decorazione. Ed il bersagliere laconicamente rispose:

— Da Gambetta, sulla proposta del generale Garibaldi.

Naturalmente, il principe volle informarsi in quale occasione. Ed il bersagliere rispose tranquillamente e senza burbanza:

— Son io che a Dijon ho presa ai prussiani l'unica bandiera che essi hanno perduta nella campagna del 1870.

Non mi riuscì di sapere il suo nome; mi venne detto che appartenga alle provincie toscane, e che serva nell'esercito colla seconda parte del contingente del 1871, che verrà mandata in congedo ora che sono terminate le grandi manovre.

Prestito di Napoli. — Nella 16ª estrazione del prestito contratto dal Comune di Napoli nel 1868, il primo premio di L. 20,000 fu vinto dalla obbligazione N. 97326, e vennero estratti tre premi da L. 500, tre da lire 400, cinque da L. 300, dieci da L. 250, e centocinquanta da L. 150.

Vesuvio. — Leggesi nel Pungolo di Napoli in data 5:

Dall'egregio prof. L. Palmieri riceviamo il seguente telegramma datato dall'Osservatorio vesuviano:

«Il Vesuvio fuma con più frequenza da entrambi i crateri: si ode qualche scossa leggiera.»

Concorso a premio proposto dalla Accademia Imperiale delle Scienze in Vienna giugno 1872. L'Accademia Imperiale delle Scienze in Vienna ha nuovamente e fino a revocazione proposto otto premi per anno consistenti (a scelta del premiato) in una medaglia d'oro, od in 20 ducati di moneta austriaca, qual prezzo della medesima, per la scoperta di Comete. La distribuzione di un tale premio è collegata alle seguenti condizioni:

1. Il premio vale soltanto per le prime otto Comete scoperte in ciaschedun anno, per le quali gli scopritori si sono

messi in concorso con successo, e per le Comete, le quali al tempo della scoperta erano telescopiche, cioè soltanto visibili con cannocchiali, non vedute prima da alcun altro osservatore, e la cui apparizione non poteva prima essere stabilita. La priorità sarà decisa col tempo della prima posizione.

2. La scoperta viene tosto comunicata all'Accademia Imperiale di Vienna senza attendere ulteriori osservazioni, e ciò quando è possibile in via telegrafica; altrimenti per mezzo postale. L'Accademia indilatamente ne parteciperà la notizia agli altri Osservatori Astronomici.

3. Il luogo ed il tempo della scoperta, come anche la posizione della Cometa, ed anche il suo corso esattamente (quanto è possibile) devono essere comunicati col primo avviso dallo scopritore. Questo primo annuncio dovrà completarsi nella più prossima occasione con nuove osservazioni.

4. Se la Cometa non sia stata constatata da altri osservatori, il premio sarà soltanto distribuito quando le osservazioni dello scopritore sieno sufficienti per determinarne l'orbita.

5. I primi saranno assegnati nella seduta generale tenuta alla fine di maggio in ciaschedun anno. Se il primo annuncio della scoperta cadde fra il primo di marzo e l'ultimo di maggio l'eventuale distribuzione del premio viene protratta alla seduta di maggio dell'anno prossimo.

6. L'insinuazione per aspirare al premio seguirà tutto al più tre mesi dopo che la prima notizia della scoperta sia pervenuta all'Accademia; le più tarde insinuazioni non saranno considerate.

7. La Imperiale Accademia rileverà dagli Astronomi dell'Imperiale Osservatorio Astronomico di Vienna il giudizio, se le condizioni stabilite negli articoli 1, 3, 4 sieno adempite.

Un celebre nuotatore. — Giorni sono I. B. Johnson celebre nuotatore Americano giunto da poco in Francia fece una scommessa di traversare a nuoto la Manica andando dalle sponde di Douvres a quelle di Calais.

Il tratto di mare da percorrere a nuoto, è di circa 30 miglia. Nessuno ha mai tentato una impresa così pericolosa e riputata impossibile. Si calcolava che Johnson avrebbe dovuto impiegare da otto a nove ore per la traversata.

Il dì 23, alle 10 e 20 minuti del mattino, Johnson si è gettato in mare dallo scalo dell'ammiragliato.

Egli era seguito dal piroscalo Palmerston, carico di curiosi e da un piccolo canotto con marinai pronti al soccorso, e munito di cordiali e liquori, che Johnson di tratto in tratto si è fermato a bere a piccoli sorsi, senza uscire dalle onde.

Johnson, che ha una maniera singolarissima di nuotare, la quale gli permette di fare degli slanci d'oltre sei braccia di lunghezza, fu dovuto raccogliere nel canotto a 13 chilometri da Douvres. I piedi a mezzogiorno meno un quarto gli si erano intorpiditi.

Malgrado ciò, l'ingresso di Johnson a Calais è stato trionfale.

Una banda musicale spettante alla milizia volontaria era sul Palmerston, ed ha suonato durante il tragitto. Essa lo ha accompagnato anche in città.

Il corteccio è stato accolto da evviva entusiaste.

La folla era immensa.

Il tempo stupendo.

Il petto di Johnson è letteralmente coperto di medaglie di salvataggio e di decorazioni diverse.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 6 settembre 1872. NASCITE. — Maschi n. 2. Femm. n. 0. ESPOSTI. — Maschi n. 0. Femmine n. 1. MORTI. — Borella Pietro fu Gio. Battista, d'anni 78 pensionato, coniugato. Garion Giuseppe di Marco, d'anni 2 e mesi 4. Veraldi Giuseppe di Giuseppe, di giorni 7, tutti di Padova.

— **Esposi.** — Un bambino di giorni 23. — **Nell'Ospitale Civile.** — Boarolo-Pasini Giovanna fu Andrea, d'anni 46, industriale, di Ponte di Brenta, coniuca.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
8 settembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11m. 57 s. 23,4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 59. s. 52,5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e si m. 30,7 dal livello medio del mare.

6 settembre			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	761.8	760.4	761.1
Termometro centigr.	+22.7	+27.0	+21.9
Tens. del vap. aeq. . .	16.73	15.16	16.91
Umidità relativa . . .	82	57	87
Direz. e forza del vento	SSE1	E1	ENE1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7
Temperatura massima — + 28,0
» minima — + 17,5

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Londra essere mancato ai vivi in quella Città l'illustre scrittore e letterato Paolo Emiliani Giudici, già deputato al Parlamento nazionale.

Una corrispondenza da Taganrog, in data del 14 agosto, reca che, colto dal morbo asiatico, cessava di vivere in quella Città il cav. avv. Giuseppe Rossi, console d'Italia.

Si continua a parlare con qualche asseveranza di un prossimo viaggio di S. A. R. il principe Umberto in Spagna. Egli partirebbe, se le nostre informazioni sono esatte, dopo la metà del corrente mese, e recherebbersi direttamente a Madrid, onde visitare i suoi parenti. (Perseveranza).

Abbiamo per telegramo da Roma 6: L'Opinione dice che la Francia ha date al nostro Governo spiegazioni rispetto alle camere mine del Frejus.

La ragione principale sarebbe che è una precauzione presa da tutte le potenze nei ponti e gallerie. Crediamo che il nostro ministro della guerra riconoscendo il valore di questa considerazione abbia intenzione di fare camere mine dalla parte italiana della galleria contemporaneamente alla Francia.

Il Constitutionnel ha un articolo assai severo contro i giornali gambettiani che celebrando con frasi pompose l'anniversario del 4 settembre, non ebbero nemmeno una parola per le gloriose vittime della guerra:

«Eppure, esclama il giornale citato, quei bravi hanno fatto il sacrificio della loro vita, non per l'uno o l'altro regime politico, ma per la patria.»

Si telegrafa all'Hayas da Versailles, 3:

Il colloquio che deve aver avuto luogo ieri a Roma fra il signor Fournier e il signor Visconti-Venosta aveva unicamente per iscopo la revisione del trattato di commercio.

Le nostre relazioni colla Francia sono eccellenti.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 6. — Furono chiusi i verbali di 39 frazioni. Il risultato di ieri è leggermente modificato in favore dei liberali; pare che entreranno in consiglio 53 candidati del Piccolo e dell'Unità Nazionale, due comuni al Piccolo e al Roma, due comuni al Piccolo ed ai clericali, due comuni all'Unità Nazionale ed ai clericali, e 21 della lista del cardinale.

AUGUSTA, 6. — La Gazzetta dice: «La formazione del gabinetto Gasser incontra difficoltà tali che credesi rie-

sca impossibile. Dicesi che Pfitzchner sarà nominato presidente del gabinetto. BERLINO, 6. — Lo Czar lascerà Berlino forse il 10. Domenica cominceranno le conferenze diplomatiche, che dureranno fino a martedì.

BERLINO, 6. — Lo Czar ricevette oggi i marescialli Wrangel e Moltke, e restitui insieme ai granduchi la visita al duca e alla duchessa di Baden. Dopo l'arrivo dell'imperatore d'Austria avrà luogo un pranzo di famiglia, a cui prenderanno parte tutti i monarchi e principi. Ieri lo Czar ricevette Bismark e Gortschakoff, ai quali accordò lunga udienza; più tardi Bismark visitò il governatore di Polonia.

DRESDA, 6. — L'imperatore d'Austria passò la serata di ieri e questa mattina colla famiglia reale. Partirà alle ore 1 per Berlino.

TROUVILLE, 6. — Ricevendo la deputazione di Cherburg, Thiers parlò dell'importanza militare di questa città e specialmente del suo avvenire commerciale poichè le tendenze attuali dei gabinetti europei mirano sempre più ad uno scopo pacifico.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	6	7
Rendita italiana	73 92	74 —
Oro	21 61	21 60
Londra tre mesi	27 26	27 25
Francia	107 37	—
Prestito nazionale	85 82	85 75
Obbl. regia tabacchi	530 —	529 50
Azioni	775 —	782 50
Banca Nazionale	35 —	—
Azioni meridionali	468 —	468 50
Obbl.	232 75	232 75
Buoni	542 —	542 50
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1714 —	1717 1/2

Parigi	5	6
Prestito francese 5 0/0	88 75	88 75
Rendita francese 3 0/0	55 52	55 50
« 5 0/0	—	—
« fine corr.	—	—
« italiana 5 0/0	68 55	68 55
« 4 5/8 corrente	—	—

Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	506 —	506 —
Obbligaz.	262 —	263 —
Ferrovie Romane	245 —	247 —
Obbligaz.	193 —	193 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	210 75	210 80
Obbl. Ferr. meridionali	215 —	216 50
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	487 —	487 —
Azioni	730 —	740 —
Prestito francese 3 0/0	85 75	85 75
Cambio su Londra	25 56	25 57
Aggio dell'oro per mill.	6 1/4	6 1/4
Consolidati inglesi	92 3/4	92 5/8
Banca Franco-italiana	—	—

Vienna	5	6
Austriache ferrate	339 30	341 60
Banca Nazionale	880 —	857 —
Napoleoni d'oro	8 7/1	8 7/1
Cambio su Parigi	—	42 40
Cambio su Londra	109 10	108 90
Rendita austriaca arg.	71 30	71 30
« in carta	66 30	66 25
Mobiliare	336 —	326 50
Lombarde	213 07	214 50

Londra	5	6
Consolidato inglese	92 7/8	92 3/4
Rendita italiana	67 1/8	67 1/4
Lombarde	30 1/2	30 1/2
Turco	—	—
Cambio su Berlino	53 1/4	53 1/2
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

PUBBLICAZIONE

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

ISTRUZIONI POPOLARI SUI GIURATI

ED ANNOTAZIONI PRATICHE RELATIVE DELL'AVV. ARONNE RABRNO

PREZZO CENTESIMI 50

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 0/0 con vincolo di tre mesi.

Senza trattativa d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munita almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi
a 6 0/0 « « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantite a 5 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 5 1/2 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 55 0/0 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore

Enrico Rava

45-305

16) Vera tela all'Arnica del farmacista Otta io Galleani.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da un apposita Commissione.

L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 Num. 62 del 4 agosto 1869 (38° di sua vita) di Berlino ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il rapporto tradotto:

« Vera tela all'Arnica di O. Galleani La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Inocorati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo per avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani. »

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essera contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno . . . L. 1-20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa fr. 1.75

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggato, Viviani, Pertile, Gasparini al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Artenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Longano, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia B'aglia. — In Este, Evangelista Negri e nella principali farmacie del Veneto.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essera contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno . . . L. 1-20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa fr. 1.75

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggato, Viviani, Pertile, Gasparini al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Artenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Longano, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia B'aglia. — In Este, Evangelista Negri e nella principali farmacie del Veneto.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 41 37 90 54 15

CARTA SENAPIZZATA RIGOLLOT

Senapismi in Foglio

adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese.

Sotto il nome di Montarde en Feuilles il sig. Rigollet di Parigi ha trovato un nuovo senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei senapismi comuni.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollet ha risolto nella maniera la più felice.

Scatola di 10 senapismi L. 2 — Scatola di 25 L. 3.50.

Agenzia per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, in Milano e in tutte le principali farmacie d'Italia.

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dai signori Filoli e Andouze, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fa riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita.

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, sparga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (acompaniati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

50-62

FABBRICA CON DEPOSITO DI CARROZZE

DI DOMENICO SANDRI VICENZA

Premiato con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo

Prezzi correnti

Table listing various carriage models and their prices, such as 'Carrozza Landeau a cinque specchi di recente modello di forma tanto quadra che rotonda, riccamente fornita'.

Generi usati

Landeau — Brougham — Steek Diligence per campagna a 4 cavalli — Calesses Brech ed altri generi usati.

GOTTA E REUMATISMI

IL METODO del dott. LAVILLE della Facoltà di Parigi, giurisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari.

Deposito in Padova, presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, e Roberti.

Advertisement for 'REPARATEUR AU QUINQUINA' medicine, featuring a bottle illustration and text describing its benefits for various ailments.

Medaglia alla Scienza di Scienze di Parigi

Advertisement for 'CAPELLI BIANCHI' hair treatment, including a bottle illustration and text about its effectiveness.

Deposito presso la Profumeria S. Carlo

D'Affittarsi pel 7 ottobre 1872 Trattoria con stanze d'alloggio al Gambero, (Piazza Garibaldi).

Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. al prezzo di Lire UNA.

Advertisement for 'SCIROPPO FERRUGINOSO' (Iron Syrup) by F. Sacchetto, detailing its medicinal properties.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Siffilomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia così ai siano preposti tanti e variati rimedi come a questa.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono erutate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle e minugie, ingorghi emorroidari della vescica, e nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Senella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste pillole va a cessare e scomparisce.

USO E DOSI. — Nella Gonorea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e di anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra L. 3.45 per Belgio; L. 3.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usati questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, puro due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, insuppando dei pollini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismi, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamenti, attestati Medici e richieste non avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dai profane alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1863.

Ho usato le estre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'occidente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in una studente, che era affetto da Gonorea recente innestata senza una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena presa 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano. Orleano, 15 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati col vostro Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismutto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre esposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafargo Medico divisionale ad Orleans. Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinai sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre soffrente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelle, Lessi sul Pungolo di costl l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiata. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greco. Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirozza e che io stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare della sua specialità desidererei ch' Ella le spedisca a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisce il mio indirizzo e sono sua devotissima serva. G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Pisca del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di questo cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno allo 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassaro = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia Bisaglia: e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.